



del XVII secolo e ancor di più le dotazioni di arredi sacri, suppellettili, quadri, statue e paramenti relative a quello e al secolo successivo.

Il barocco si sostituì al vecchio mondo medievale demolendo chiese, costruendo altari, eliminando le vecchie statue per le nuove, appendendo tele di grandi dimensioni e dalle composizioni innovative al posto dei vecchi affreschi murari, modificando in toto la forma delle cose; inoltre la possibilità di avere tessuti pregiati più facilmente rispetto ai secoli precedenti, rivestì gli spazi sacri e gli officianti con una ricchezza e una varietà prima sconosciute. Anche gli apparati per le attività sociali delle confraternite rivelano un gusto sfarzoso e un'attenzione ai minimi dettagli in un secolo in cui il decoro e le regole dell'etichetta erano imprescindibili.

In mostra, oltre a una selezione dal ricco patrimonio

della collezione permanente del museo, sono esposti oggetti appartenuti alle confraternite del SS. Sacramento e del Rosario di Pinerolo quali insegne processionali, paracera e due preziose e antiche tabelle di fondazione e di indulgenza plenaria. Inoltre, provenienti dalla biblioteca diocesana Bonatto, alcuni testi devozionali a uso dei confratelli, affiancati da libri di studio e liturgici dalle preziose vesti barocche.

Tra le opere in mostra spiccano infine due grandi tele per la prima volta esposte al pubblico dopo il restauro: Madonna del Rosario tra i santi Domenico e Caterina e, dalla chiesa parrocchiale di Bobbio Pellice, Sant'Antonio da Padova in preghiera attribuito al pittore di corte Charles Dauphin, di grande impatto emotivo. È inoltre esposta, in forma di tavola dipinta, l'indulgenza concessa dal Papa alla Confraternita del SS. Sacramento in San Donato nel 1606.

PROGETTO MOSTRA INTEGRATA
 Museo Diocesano
 Archivio Diocesano
 Biblioteca Diocesana Bonatto



Sede Mostra
 Museo Diocesano, via del Pino, 49 - Pinerolo (TO)

Orario apertura
 domenica mattina 10,30 - 12
 domenica pomeriggio 16 - 18

Contatti
 0121.373330
 archivio@diocesipinerolo.it

Grafica e stampa: Vita srl



Devozioni Moderne

Il Barocco e le Confraternite nella Diocesi di Pinerolo:
 OPERE D'ARTE, DOCUMENTI, LIBRI.

MUSEO DIOCESANO PINEROLO dal 3 ottobre 2020 al 20 gennaio 2021

PRIMA APERTURA Sabato 3 ottobre in occasione della "Notte delle Muse"

La lunga gestazione del Concilio di Trento ha portato, all'inizio del Seicento, a una ridefinizione dogmatica della Chiesa di Roma: un'intera sezione dei lavori è stata dedicata alla modernizzazione di quelle Confraternite che già esistevano fin dall'ottavo secolo (nel pinerolese dalla metà del 1200) e all'instaurazione di un 'governo di laici', come lo definiva uno dei suoi maggiori ispiratori, il cardinale Carlo Borromeo. Al di là del censo e del livello di cultura raggiunto, ogni singola persona appartenente alla comunità dei fedeli è chiamata in causa affinché, attraverso una responsabilizzazione e una presa di coscienza, offra il suo impegno costante al servizio della Chiesa e del culto.

Le Confraternite dunque sono dotate di regolare statuto e hanno un luogo di culto costruito appositamente per loro oppure utilizzano all'interno di una chiesa già esistente un altare espressamente dedicato. Viene nominato un Priore come rappresentante, che fa da mediazione con il parroco.



I confratelli – che non prendono i voti – hanno un abito particolare che li accomuna e si occupano non solo del culto, ma anche di opere di pietà e di carità. Tra i loro compiti quello di dare un alloggio ai poveri, riconciliare i nemici, assistere ai funerali e far celebrare messe in suffragio dei defunti, organizzare e partecipare alle processioni, recitare preghiere, presenziare ai culti, ricondurre a Dio i peccatori, insegnare i comandamenti. Che privilegi hanno, invece, gli affiliati? Nel Regolamento della Compagnia del SS. Sacramento di Porte, a esempio, leggiamo che i vantaggi sono quelli rappresentati dalle indulgenze pontificie e dalle onoranze funebri comprensive di messe cantate, rosari e suffragi perpetui.

SITUAZIONE NEL PINEROLESE

La lettura dei documenti d'archivio della Diocesi di Pinerolo, fondata il 23 dicembre 1748, permette di ricostruire una mappa delle confraternite esistenti, dei loro titoli, della loro storia, dei loro problemi: come attesta il canonico Caffaro, nel pinerolese del secolo XVI si formano con frequenza compagnie del SS. Sacramento (le uniche che non saranno soppresse durante il periodo napoleonico) e del Rosario. Le confraternite del SS. Sacramento devono il loro prestigio al rilievo dato all'Eucarestia, intesa come vicinanza del Signore: da qui l'importanza del tabernacolo al centro dell'altare, dell'ostensorio a raggiera, dell'esposizione dello stesso, della pratica delle Quarantore "in riparazione ai peccati del Carnevale", della processione del Corpus Domini, della comunione portata ai malati.

Il culto mariano parallelamente si rinnova e s'intensifica in relazione a due battaglie: quella di Lepanto, 1571, legata proprio alla celebrazione del Santo Rosario e l'assedio di Vienna del 1683, la cui vittoria fu legata al nome di Maria, fortificando l'immagine della Vergine del Rosario come protettrice del cattolicesimo.

Alle due principali si affiancano le Confraternite dedicate a Santi particolari, talvolta motivo di dispute tra le comunità per la supremazia del proprio Santo in evidente competizione con i paesi limitrofi. Le strutture culturali e sociali di una civiltà rurale, scarsamente alfabetizzata e chiusa a influssi esterni, correvano il rischio di scivolare verso una religiosità in cui il gesto pubblico della festa fosse l'unico impegno dell'uomo e della popolazione. Ecco perché alle celebrazioni e alle processioni furono affiancate e favorite le letture delle Sacre Scritture e altre pratiche più introspettive.

I DOCUMENTI

Tra i documenti esposti troveremo quelli di erezione delle Confraternite presso le chiese – le cui prime attestazioni sono del 1600 – firmati direttamente dai papi (breve pontificio di Clemente XI su pergamina del 4 dicembre 1708 per la Confraternita del SS. Sacramento a Fenestrelle, l'erezione della Compagnia del SS. Sacramento a San Martino del 3 giugno 1689), i regolamenti ovvero gli statuti di cui si dotavano, i libri dei conti con gli attivi, i passivi, le offerte, i contributi annuali di affiliazione (due 'compre di censo' del 1673 e del 1681 della



Compagnia del SS. Sacramento di Porte esistente dal 1649). Ed ancora le suppliche dei parrocchiani per ottenere delle concessioni, i memoriali, osservazioni e verbali, le note di restauro e le commissioni artistiche, le note informative dei parroci, gli inventari dei beni, le relazioni fatte al primo vescovo della Diocesi di Pinerolo, Jean-Baptiste d'Orlié e le risposte ai questionari proposti successivamente dai vescovi Chiesa (1882) e Binaschi (1931) per ricostruirne lo stato e la storia, i legati fatti e ricevuti, le questue organizzate, le collette.

Troveremo inoltre la descrizione degli abiti per i confratelli e le consorelle: i camici spesso di colore bianco, per le donne completati da un velo e per gli uomini da un cappuccio, per tutti con un cingolo rosso o bianco oppure una fascia cerulea o un cordone benedetto. Il camice poteva essere color giallo zafferano, 'croceo' (Porte). Segni distintivi erano anche una medaglia corredata di nastro, ad esempio viola (Lusernetta), oppure solo un bracciale con una medaglia (San Pietro Vallemina). Sono però i registri contabili le fonti che descrivono con maggiore veridicità la vita delle confraternite poiché nelle voci di spesa e nelle fonti di reddito si riflette, al di là delle intenzioni, la realtà dei sodalizi: si capiscono a esempio le difficoltà economiche di una comunità che ha problemi a raccogliere la cera sufficiente per le candele, basilare per processioni e culti, e l'interesse, o le possibilità, dei suoi confratelli nell'offrire i denari necessari alle spese.

Inoltre alcune questioni e vertenze emergono dagli atti e indicano come scaturissero delle querelle legate alla supremazia di una famiglia sull'altra per il privilegio, a esempio, di portare un baldacchino durante una determinata processione (Cantalupa). Le feste in onore del Santissimo Sacramento, dei Santi, del culto di Maria e delle altre festività onorate diventano un momento che unisce la comunità ma che stabilisce anche dei rapporti di potere di cui sarà interessante seguire il cammino nella sua evoluzione nei secoli successivi.

LE OPERE D'ARTE

Il barocco esprime la profonda riforma dell'iconografia tradizionale e la religione trova, nelle nuove forme artistiche, una completa compenetrazione dei suoi intenti.

Per una serie di motivi storici, economici e di fortuna documentaria, il periodo barocco ha lasciato una traccia profondissima sul nostro territorio: numerose sono le fondazioni di parrocchie

